m.i.r.

movimento internazionale della riconciliazione

Sezione italiana dell'I.F.O.R.International Fellowship Of Reconciliation

# CIRCOLARE

**Segreteria**: Via Garibaldi 13 - 10121 TORINO
tel. 011.532824 - fax 011.5158000
e-mail: segreteria@miritalia.org sito web: www.miritalia.org

***- GIUGNO 2009***

## L'EDITORIALE

**Rabbia, depressione, sconforto, inadeguatezza, voglia di mollare.**
Chi non ha provato almeno per un minuto negli ultimi tempi questo tipo di sentimento?
Siamo di fronte ad uno dei momenti di più scarsa partecipazione alla vita pubblica della storia della nostra epoca repubblicana. Anche la disaffezione al voto, pur non essendo una novità ,non ha mai raggiunto limiti così imi. E così risulta che accanto ai "soliti disillusi e qualunquisti" anche le persone che fanno riferimento a movimenti ed associazioni, e quindi mediamente più attivi, incorrono nella tentazione di gettare le spugna. Con immensa soddisfazione, naturalmente , di chi in questo momento amministra la cosa pubblica. Già, perché dietro scelte politiche (dal "decreto sicurezza" al rifacimento della legge elettorale)la politica è sempre più roba per addetti ai lavori; sempre più diventa difficile ed inestricabile l'organizzazione della nostra società per capire la quale bisognerebbe essere esperti economisti, costituzionalisti, biotecnologi, ingegneri …Insomma il vivere è così complicato che sempre più è "roba da esperti" e noi che esperti di tutto noi siamo, **arranchiamo**.
**E ci sentiamo frustrati.**
Dopo i fatti dell'undici settembre una voce fuori dal coro incoraggiò le persone a
non rinchiudersi in casa per superare la paura del momento: una dichiarazione trasmessa, manco a dirlo!, una sola volta e poi mai più ascoltata. Per vincere la paura, lo sconcerto, **non è sano rinchiudersi tra le quattro mura** che spesso sono ricche dei fantasmi creati da noi stessi, ma piuttosto ricercare la **relazione con altri** che vivono la stessa esperienza.
L'informazione cui facciamo riferimento è sempre più l'opinione di chi scrive e attingere la notizia alla fonte diventa quasi esclusivo appannaggio di chi frequenta il web;finché non avrà regole e prescrizioni!
Dunque abbiamo un compito fondamentale: aiutare chi ci sta vicino, e noi stessi, a capire.
A **capire ed agire**; a recuperare la dimensione del gruppo e l'identità di popolo con un'accezione più vasta del concetto di gruppo all'interno di confini nazionali che nella società della globalizzazione-di-fatto fungono da gabbia più che da riparo: a capire, ad esempio, che la supposta invasione di stranieri dal sud del mondo è il risultato di scelte economiche ben precise e di un modello di sviluppo scarsamente oculato; che le scelte energetiche (dal petrolio all'uranio) determinano quei conflitti sconosciuti o dimenticati; che è diritto di chiunque tentare di sfuggire a scenari di morte ed oppressione. E che dunque se non vogliamo affrontare il problema immigrazione per solidarietà o carità dobbiamo farlo almeno per riequilibrare l'organizzazione mondiale. Eh sì, perché parlare di solidarietà diventa sempre meno accettato e spesso non arriva al cuore o alla mente della gente comune. Forse è il momento di ricominciare a scrivere l'"I care" di don Milani opposto al più usato "Me ne frego",

di certo oggi non utilizzato ma sostituito da ben altro che sottintende il medesimo atteggiamento. Se la coscienza intesa come **consapevolezza** è quello che ci manca , è la **coscientizzazione** che noi dobbiamo perseguire.
Se è la **staticità** intesa come paralizzazione della mente quella che va per la maggiore , è il **risveglio** che dobbiamo progettare.
Se sono le quattro mura che ci impediscono di esse donne e uomini a tutto tondo , è la strada lo spazio da riconquistare, la strada come luogo di incontro e di sperimentazione che le paure ci inseguono quando stanno dentro di noi, ci perseguitano quando diamo loro spazio; che l'oppressione che ci schiaccia è quella che siamo disposti a tollerare; che la novità che vogliamo è quella che siamo disposti ad inventare.

Vi lascio alla lettura di questa circolare che contiene alcune proposte che nascono proprio da queste esigenze.
Siamo già tutti con i bagagli in mano, ma a settembre ci aspetta un riavvio di attività che spero volgiamo svolgere insieme: i**nsieme spero sia la parola chiave del nostro futuro di movimento**. Le azioni individuali hanno un significato ed un peso straordinario; le azioni individuali coordinate con quelle degli altri hanno un **peso politico e rivoluzionario**.
I nostri movimenti hanno bisogno di tornare in strada, in mezzo a quella pasta che vogliono far lievitare, in mezzo a quel buio che vogliono squarciare.
Un fraterno abbraccio di pace, forza, gioia.

Ilaria Ciriaci, Presidente del MIR

## ASSEMBLEA NAZIONALE: FIRENZE 6-8 MAGGIO 2009

Quest'anno l'assemblea nazionale si è svolta a Firenze, ospiti della casa della pace di Pax Christi. E' stata un'assemblea che ha visto la partecipazione di un numero ridotto di soci (15 persone in rappresentanza di 120 soci). Ma se da questo punto di vista c'è stata un po' di delusione, il clima amichevole che si è creato, la voglia di fare che animava questi magnifici 15, ha fatto sì che venisse fuori una bella assemblea, con alcune decisioni importanti, e soprattutto con la consapevolezza che pochi o tanti che siamo, ognuno deve dare la testimonianza per la verità e la nonviolenza.
Da segnalare in particolare la decisione di sostenere la campagna di resistenza alla nuova militarizzazione di Vicenza e quella di impegnarsi nella lotta al nucleare civile e militare, forti di una tradizione che viene da lontano per il nostro movimento.
Sperando di avere in questo il sostegno di ben più dei 15 di Firenze, senza di cui il movimento non riuscirebbe a sopravvivere, stiamo cercando di formare dei gruppi di lavoro (vedi sotto), uno per ogni settore di intervento, in modo da cercare di coinvolgere il maggior numero di soci alla vita complessiva del movimento.
E' stata anche l'assemblea della rielezione delle cariche, avvenuta all'unanimità. E da qui partiamo in questo resoconto

| I NUOVI ORGANI SOCIALI | |
|---|---|
| **Presidente** | ***Ilaria Ciriaci Colantonio*** (Rete Colombia vive!, rapporti con le chiese) |
| **Vicepresidenti** | ***Sergio Bergami*** (decennio ed educazione alla pace)<br>***Giovanni Ciavarella*** (Associazione IPRI-Rete CCP, 2009 Anno della riconciliazione) |
| **Segreteria** | ***Paolo Candelari*** (tesoriere, rapporti con l'estero)<br>***Eva Racca***<br>***Alberto Zangheri*** |
| **Responsabili di settore** | ***Alessandro Colantonio*** (antinucleare ed energie rinnovabili)<br>***Silvia Cosentino*** (affari legali ed istituzionali) |

## RELAZIONI INTRODUTTIVE

### Dalla relazione della presidente Ilaria Ciriaci

Alla fine del mandato permettetemi di fare qualche breve considerazione sullo stato del movimento. Dal mio punto di vista naturalmente.
Il gruppo che ha avuto l'incarico di coordinare il lavoro generale del movimento, dunque segreteria, presidente e vice presidenti, ha avuto come desiderio quello di attuare una gestione collegiale, prescindendo, almeno a livello decisionale, dai ruoli. Nonostante alti e bassi, alternarsi di momenti di piena collaborazione a momenti di "animato dibattito" ed invasioni di campo, ritengo che il bilancio conclusivo sia fondamentalmente positivo. Non è facile lavorare insieme soprattutto per la dislocazione nazionale dei membri della segreteria-presidenza; nostra debolezza di certo ma anche un punto di forza perché significa presenza decentrata del movimento, o quantomeno aspirazione al non accentramento in una particolare realtà locale. Aspirazione,non di certo realtà consolidata anche perché innegabilmente alcuni pezzi del nostro movimento, soprattutto a sud, risentono di momenti di scollamento dal livello nazionale. Se è vero, come è vero, che la caratteristica geografica dell'Italia non aiuta l'incontro e lo scambio fra realtà , c'è comunque da chiedersi se tutto è stato fatto perché ciò fosse inevitabile.
Dall'altra parte come non essere felici della semi-nuova realtà di Vicenza rinata , anche con attori diversi da quelli storici, nella realtà del movimento?
Nell'ultimo anno,grazie a diverse iniziative nazionali il movimento ha aumentato il numero degli iscritti.
Bene, è un primo passo.
Il problema tuttavia sorge quando si va ad analizzare la tabella che evidenzia gli impegni nazionali con relativi responsabili. Da una rapida ricognizione dei dati, appare evidente che le persone che hanno assunto cariche istituzionali sono le medesime che in nome del MIR partecipano alle campagne esterne, ne seguono l'iter in giro per il Paese, coordinano, laddove esistenti, le iniziative locali inerenti.
E non può essere una situazione accettabile a lungo: le risorse vanno attivate tutte ed i pesi condivisi.
I frutti della continuità tuttavia non mancano. E' opinione diffusa nel movimento che il MIR si stia ri-affacciando con una certa autorevolezza dopo un periodo durante il quale in molti sono arrivati a chiedersi se fossimo ancora presenti in Italia . Negli ultimi 4-5 anni invece il MIR ha cominciato ad essere di nuovo tra i movimenti che trascinano persone attraverso i percorsi della pace e della nonviolenza. Bene! Allora continuiamo così, ma non possiamo prescindere dal problema del maggiore coinvolgimento di nuovi attori in settori di responsabilità specifiche. Dobbiamo insieme pensare ad un progetto di rinnovamento generale, di immissione di nuove energie, di ricambio nel coordinamento delle campagne.
Personalmente,tuttavia, non credo che il MIR sia un movimento vecchio o obsoleto.
Le tematiche- guida della nostra configurazione continuano ad essere di straordinaria attualità. Non perché abbiamo fatto della nostra missione il perseguimento dell'avanguardia, ma piuttosto per l'intuizione che sottende al cuore

dei problemi delle società di ogni tempo: *il cambiamento delle realtà di oppressione e della storia dell'Uomo attraverso i percorsi individuali* .
Rilanciare quella coscientizzazione che rende possibile l'inserimento *dell'individuo come soggetto nel processo storico ed inserisce ogni uomo nella ricerca della sua affermazione*: questo è il bisogno di oggi , di sempre. Paulo Freire per alfabetizzare gli adulti passava proprio attraverso la presa di coscienza della situazione di delega del proprio potere decisionale. Dietro un alone di pseudo-libertà il nostro Paese, la nostra civiltà, continua a vivere problematiche analoghe: le coscienze gestite da parole falsamente rassicuranti non fanno che provocare ansie ed incertezze alle quali tuttavia si ha paura di rinunciare.
Abbiamo bisogno piuttosto di parole vere, di acquisire esperienze e conoscenze che restituiscano la possibilità di vivere e decidere secondo coscienza e …"liberare l'uomo da tutti quei condizionamenti culturali, politici, militari, economici che lo confondono e lo opprimono". (art. 2 statuto).
Abbiamo bisogno ancora gli uni degli altri.

**Dalla relazione del vicepresidente Paolo Candelari, un breve tratto riguardante la situazione del mir**

E di questo mir cosa vogliamo farne? Dopo quanto detto sopra, serviamo ancora? Oggi alla nostra assemblea nazionale siamo in 15, in rappresentanza di 121 iscritti: il dubbio c'è; ma noi possiamo e vogliamo guardare avanti. Proviamo a cercare qualche ricetta:

1) smetterla di piangersi addosso;
2) partire dall'esistente: anche qui bisogna distinguere tra problemi di fondo e problemi tecnici: in genere i secondi sono risolvibili se si riescono a superare i primi;
3) ricostruire una squadra che senta di essere un corpo unico: riusciamo a trovare 20 persone in Italia dedite al mir; queste possono tirare i famosi 500 soci e sostenitori.

In conclusione, senza questi numeri risulta difficile andare avanti: continuare così ci getta nella depressione, si perde la voglia, si fa ancora meno, si allontanano i pochi che si avvicinano.
Ma questi numeri non sono una "questione di numeri", ma di volontà politica, di "crederci".
Oggi non bastano i bei discorsi per coinvolgere la gente: le persone si muovono solo se si è in grado di offrir loro qualcosa di concreto, un obiettivo, un progetto, una campagna.
Cosa possiamo mettere in campo oggi con le nostre forze?
Innanzitutto dobbiamo puntare sull'evento "anno della Riconciliazione" che il gruppo piemontese ha già iniziato a preparare.
Poi una serie di impegni che suggerisco per il 2009/10:

- una campagna nonviolenta di resistenza a Vicenza, che dovrebbe diventare il nostro "Larzac"
- una campagna di sostegno ai corpi civili di pace, (vedi conclusioni dell'assemblea di Ipri reteccp);
- la proposta della nonviolenza evangelica da fare alle chiese e al "popolo cristiano".

Sul secondo punto possiamo puntare alla collaborazione con gli altri movimenti facenti parte di reteccp.
Sul terzo propongo di dedicare un campo MIR nell'estate 2010, da preparare accuratamente sia negli interventi che nella partecipazione, che potrebbe concludersi con la nostra assemblea nazionale.
Per quanto questi impegni basterebbero ad assorbire le nostre forze, non si può trascurare l'attività sul tema decennio/educazione alla nonviolenza; è di fondamentale importanza, particolarmente lo sarà nei prossimi anni; un tema su cui vanno coinvolti i giovani, gli studenti; il mezzo tramite cui riprendere i contatti col mondo giovanile.
Questa assemblea dovrebbe anche definire priorità e responsabilità col metodo del "chi fa cosa con che risorse", da verificare ad ogni consiglio nazionale.
Infine vorrei sottolineare 2 linee di fondo da perseguire per far rinascere il mir:

- giovani
- rete internazionale.

Due parole su alcune questioni organizzative.
E' fondamentale curare la comunicazione, sia tra di noi che nei confronti dell'esterno. In questi ultimi anni sono stati fatti dei passi avanti ma non possiamo fermarci qui.

Avremmo bisogno di una rivista ma oggi è fuori dalle nostre possibilità.
Ciò che invece possiamo fare:

- circolare: ok ma cerchiamo di capire perché pochi la leggono (ne è una prova il fatto che oggi siamo solo in 15);
- sito: oggi abbiamo un sito, a differenza di 2 anni fa, ma va gestito, aggiornato;
- forum: per essere un luogo di dibattito andrebbe usato di più, con più interventi, commenti, non per niente gli è stato messo questo nome;
- MIRFLASH deve diventare una vera e propria newsletter, al posto della rivista che non abbiamo, da utilizzare per commentare il mondo che ci circonda dire la nostra, diffondere comunicati;
- Carta stampata: andrebbe "sfruttata" di più la disponibilità di Quale Vita: la futura segreteria dovrebbe organizzare l'invio di articoli brevi ogni uscita, e proviamo anche a cercare collaborazioni con Azione Nonviolenta.

Infine dal lato organizzativo dovremmo imparare a lavorare in gruppo: per questo sarebbe necessario rivedere i settori come gruppi di lavoro dove c'è un responsabile e diversi collaboratori, chiedendo ai presenti e a tutti i soci come e su quali settori intendono dare una mano al mir.
Ogni CN dovrebbe servire di verifica di questo lavoro dei vari gruppi e delle campagne intraprese, dando eventuale conferma o disdetta degli impegni.
Lo spirito un po' anarchico del MIR è sempre stato una risorsa positiva ma se non segue anche un minimo di organizzazione razionale diventa un grosso ostacolo.

## LE PRINCIPALI DELIBERE DELL'ASSEMBLEA

### Vita del movimento

**Assetto giuridico del movimento (iscrizione nel registro aps)**

Paolo Candelari riferisce che il Mir nazionale è tuttora in attesa di risposta da parte della Provincia di Torino.
Sergio Bergami riferisce della bocciatura della richiesta di iscrizione della sede di Padova nel registro delle aps della Regione Veneto e presenta la richiesta della sede di Padova di modifica dell'art. 13 dello Statuto.
Dopo ampia discussione,

**L'assemblea demanda l'istruttoria sulla richiesta di modifica dello Statuto presentata dalla sede di Padova alla segreteria e al responsabile del settore affari legali ed istituzionali, che dovrà presentarla al prossimo CN.**

**Vicenza nuova sede Mir**

Constatato il parere favorevole della segreteria alla richiesta del gruppo di Vicenza

**L'assemblea approva l'istituzione di una sede locale Mir a Vicenza.**

### Relazione sulle campagne e sulle iniziative nazionali ed internazionali del Mir e linee programmatiche per il nuovo anno sociale:

**Decennio per l'educazione alla nonviolenza ed alla pace per i bambini del mondo**

Sergio Bergami relazione sull'attività del Comitato italiano:
Il Comitato Italiano Decennio nel 2008 ha dato un importante contributo all'organizzazione del IV convegno Internazionale "Se vuoi la pace educa alla pace", che si è svolto a Reggio Emilia dentro la locale Università. Al convegno svoltosi nei giorni 24 e 25 maggio ha partecipato anche Alain Richard del Comitato

Francese e Manuel Dios Diz del Centro Gallego di educazione alla pace (Spagna).
Il Comitato ha anche partecipato ad un seminario organizzato a Fiesole (Firenze) dall'Università di Pisa. In entrambi gli appuntamenti è stato presentato il testo della proposta di risoluzione per UNESCO con i 2 nuovi diritti dei bambini.
In varie occasioni di incontri e convegni è stato illustrato il documento ministeriale: *"La pace si fa a scuola"* del 4 ottobre 2007
Il Comitato Italiano ha poi provveduto a stampare una nuova brochure per presentare se stesso e gli obiettivi del decennio in quanto quella precedente (del 2003) era ormai esaurita ed anche superata dagli avvenimenti.
Il Comitato Italiano ha partecipato attivamente alle riunioni del Coordinamento internazionale inviando una sua rappresentante a Parigi in occasione delle riunioni del consiglio di amministrazione e dell'assemblea annuale.
Ha partecipato con un proprio stand ed una folta delegazione a Parigi al Terzo Salone Internazionale della cultura di pace dove ha anche tenuto un *carrefour* nella mattinata di domenica 1 giugno 2008.
Primavera 2009
Il Comitato italiano si è occupato della traduzione in italiano di un gioco di ruolo informatico prodotto dall'associazione Non-Violence XXI° dal titolo "10 buone occasioni per diventare nonviolenti". Si propone di utilizzarlo come gioco di ruolo informatico da distribuire nelle scuole.
Ha preso contatti positivi con il Presidente della Commissione Italiana UNESCO prof. Puglisi per far conoscere la bozza di risoluzione elaborata dal Coordinamento Internazionale Decennio sui 2 nuovi diritti dei bambini e che dovrebbe essere approvata dalla prossima Assemblea Generale dell'UNESCO a Parigi. Il Presidente della Commissione si è reso disponibile a collaborare per raggiungere questo scopo.
Sta preparando per settembre 2009 a Collegno (Torino) il tradizionale appuntamento internazionale "Se vuoi la pace educa alla pace"
Il Comitato Italiano Decennio ha preso la decisione di svolgere a Genova l'appuntamento finale del decennio nell'ottobre 2010 e ha deciso di aderire al Foro promosso dal prof. Dios Diz del Centro Gallego per la Pace del dicembre 2010 a Santiago de Compostela (per maggiori notizie vedi www.foro2010.org).
Ha continuato a diffondere e a far conoscere in vari ambienti (scuole, Università, Regione Veneto) il testo della proposta di risoluzione per l'Unesco

L'assemblea viene sollecitata a decidere in ordine alla partecipazione del Comitato Italiano al consiglio di amministrazione del Comitato Internazionale Decennio.
Dopo ampia discussione,

**L'assemblea del Mir a maggioranza delibera di dare parere positivo alla partecipazione del Comitato Italiano al consiglio di amministrazione del Comitato Internazionale Decennio.**
**L'assemblea incarica la sede di Padova di inviare a tutte le sedi e a tutti gli iscritti un volantino divulgativo al fine di pubblicizzare le iniziative previste per la conclusione del decennio.**

### Colombia vive!

Ilaria Ciriaci riferisce sulle ultime attività della rete Colombia vive! Per quanto riguarda il convegno sulla riconciliazione, nelle intenzioni della rete vorrebbe essere un momento di ritorno sulla carovana più un momento formativo sulla nonviolenza come scelta politica nelle zone di conflitto, quindi Ilaria Ciriaci non ritiene che sia possibile pensare ad un unico convegno con quello proposto dal Mir nazionale su "2009 Anno della riconciliazione".

### Associazione IPRI – Rete CCP

Giovanni Ciavarella riferisce sugli esiti dell'ultima assemblea dell'associazione, anche in relazione alla parziale sovrapposizione con l'attività del tavolo ICP. Anche per far fronte a tale esigenza si è stabilito che ogni associazione regolarmente iscritta sia rappresentata all'interno del consiglio direttivo.
E' inoltre stata deliberata l'individuazione di un progetto concreto di ricerca ed azione sui CCP,

che dovrebbe avere come oggetto il Kosovo, al cui esito lanciare una campagna sui CCP.
Si è inoltre rilevato che dopo la sospensione della leva obbligatoria non esiste più una lista degli obiettori di coscienza. La proposta è quindi quella di costituire un albo di obiettori, che secondo Giovanni dovrebbe essere collegato al versamento del 5xmille, attraverso una dichiarazione di obiezione di coscienza di chi esegue il versamento.
Secondo Paolo Candelari il discorso dei CCP è il principale collegamento con l'attività svolta dai movimenti nonviolenti esteri.
Dopo ampia discussione,

**L'assemblea del Mir esprime parere favorevole alla costituzione di un albo di obiettori di coscienza e incarica Giovanni Ciavarella, al momento dell'elaborazione concreta del progetto, di riportare all'associazione Rete IPRI-CCP le riserve e le precisazioni espresse dall'assemblea.**

### Iniziative per il "2009 Anno della Riconciliazione"

Silvia Cosentino riferisce sulla prima riunione del gruppo di lavoro (attualmente composto da Giovanni Ciavarella, che dovrebbe coordinarlo, Angela Dogliotti, Enrico Peyretti, Silvia Cosentino), che si è tenuta al CSSR lo scorso 27 aprile. Sono stati enucleati alcuni esempi di riconciliazione che dovrebbero essere trattati nell'opuscolo (Nascita del Mir, Sudafrica, Kossovo, Israele/Palestina, Srebrenica, terrorismo, mediazione giudiziaria).
Per quanto riguarda il convegno - che potrebbe tenersi a metà novembre - si ritiene, alla luce di quanto esposto da Ilaria, che l'unificazione con il convegno proposto dalla rete Colombia vive! non sia possibile.

### Campi estivi 2009

Eva Racca riferisce sui campi estivi 2009 (sul sito il libretto dei campi 2009).
Segue un'ampia discussione, al termine della quale

**L'assemblea del Mir propone al gruppo campi estivi Mir-Mn di dedicare, nell'ambito degli incontri di formazione del gruppo campi, un momento di formazione specifica sui temi della nonviolenza e sul Mir a cura del Mir nazionale.**
**L'assemblea del Mir, per tramite della presidente, invita il coordinatore del gruppo campi estivi Mir-Mn a partecipare ai momenti di incontro nazionale.**
**L'assemblea del Mir suggerisce ai coordinatori dei campi estivi di dedicare, durante il campo, un momento specifico sul Mir e sui temi della nonviolenza, a cura – ove possibile – del coordinatore, ovvero del Mir nazionale.**

### Rapporti con l'IFOR

Paolo Candelari riferisce sull'incontro delle branche europee dell'IFOR (E-FOR meeting), avvenuto quest'anno in Polonia. All'incontro, dedicato al tema della tolleranza, hanno partecipato anche alcune associazioni nonviolente dei paesi dell'est Europa.

**I partecipanti all'incontro E-FOR in Polonia**

La realtà più interessante è quella di un gruppo slovacco di Bratislava, che si occupa in modo attivo dei CCP attraverso ricerche, studi, formazione, pressione politica per la costituzione di un'Agenzia europea per la pace.
Paolo Candelari richiama la delibera del CN circa la partecipazione di Zaira Zafarana, Gaia Serafini ed Eva Racca al campo IFOR per giovani in Austria. Purtroppo, nel momento in cui scriviamo il campo è stato rinviato al 2010, per mancanza di fondi.

*Dal 31 luglio al 2 agosto il Mir romand organizza una camminata (pelerinage) sul tema "Noi abbiamo scelto il coraggio" nella regione del Basso Vallese. Alcuni soci del mir piemontese parteciperanno;* ***chi fosse interessato è pregato di contattare Paolo Candelari della segreteria (email segreteria@miritalia.org tel 011 7767411)****.*
*E' sicuramente una buona occasione per approfondire i contatti con altre realtà del mir internazionale*

## Il nucleare civile: il punto della situazione, le prospettive, l'impegno del Mir.

Ilaria Ciriaci relaziona brevemente sull'argomento e ricorda che aveva chiesto a Luciano Benini di redigere un opuscolo con le risposte alle FAQ sul tema del nucleare civile. Luciano Benini ha già pronto un lavoro in *powerpoint*, che farà avere agli interessati. Ilaria Ciriaci chiede all'assemblea se vi sia interesse ad aprire un settore su tale tema. Dopo ampia discussione

**L'assemblea del Mir delibera di istituire un settore dedicato alla controinformazione ed alle forme di opposizione al nucleare civile, allo studio sulle alternative basate sulle energie rinnovabili, incaricando Alessandro Colantonio del coordinamento di tale settore.**

## Una campagna nonviolenta è ancora necessaria?

Paolo Candelari ricorda che la proposta di una campagna nonviolenta era nata un paio di anni fa e ritiene che, non avendo il Mir forza sufficiente per sostenere e promuovere una tale campagna, sia opportuno sostenere le proposte dell'Associazione IPRI – Rete CCP di costituire un albo degli obiettori di coscienza e di promuovere una campagna nazionale a sostegno dei corpi civili di pace
Dopo ampia discussione,

**L'assemblea del Mir delibera di sostenere le proposte dell'Associazione IPRI – Rete CCP di costituire un albo degli obiettori di coscienza e di promuovere una campagna a sostegno dei corpi civili di pace ed auspica che su tali iniziative sia possibile realizzare una convergenza di tutte le forze nonviolente.**

## Varie ed eventuali:

### Campagna "Un metro quadro per la pace"

Francesco Ambrosi riferisce le ultime novità sulla campagna "Un metro quadro per la pace", che verrà lanciata il 2 giugno. (*Ne parliamo diffusamente più avanti in questa circolare*)
Dopo ampia discussione,

**L'assemblea del Mir delibera di avviare una raccolta fondi a cura delle sedi al fine di consentire al Mir nazionale l'acquisto di quote nell'ambito della campagna "Un metro quadro per la pace", che prenderà il via il 2 giugno 2009 .**

### Cammino da Assisi a Vicenza

Turi Vaccaro illustra l'iniziativa di un cammino lungo il Tirreno da Assisi (6 agosto) a Vicenza (8 novembre), passando Camaldoli, Vallombrosa, Firenze, Pisa, in occasione della marcia mondiale della pace e della nonviolenza.

**L'assemblea del Mir esprime il proprio sostegno al cammino da Assisi a Vicenza proposto da Turi Vaccaro Cordaro.**

### Manifestazione 2 giugno NOF35

Sergio Bergami riferisce della proposta da parte di varie associazioni di una manifestazione nazionale a Novara il 2 giugno contro i nuovi aerei F35.

**L'assemblea del Mir delibera di aderire alla manifestazione indetta a Novara contro gli aerei F35 ed invita gli iscritti che parteciperanno a ritrovarsi sotto lo**

**striscione del Mir.**

**Il mir alla manifestazione NOF35 del 2 giugno**

### Solidarietà ad Etta Ragusa

Paolo Candelari relaziona sulla vicenda di Etta Ragusa, nei cui confronti un sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Taranto ha emesso un decreto di citazione a giudizio per "*il reato di cui agli artt.110-684 C.P. per avere, in unione e concorso con ignoti, congiuntamente all'esposto depositato in data 22.02.2007 presso la Procura della Repubblica di Taranto, nella sua qualità di coordinatrice del comitato Vigiliamo per la discarica, pubblicato atti e documenti, movimentazioni bancarie su c/c intestati a Ecolevante spa, ricevute di pagamento, copie delle matrici di assegni emessi … - di un procedimento penale … pendente presso la sopracitata Procura della Repubblica, di cui era vietata a quel momento, per legge, la pubblicazione.*" Ilaria Ciriaci propone di appurare come si siano svolti i fatti e di redigere un comunicato di solidarietà con Etta Ragusa per il suo gesto di verità.

**L'assemblea del Mir esprime la propria solidarietà ad Etta Ragusa e dà mandato alla presidente di sostenerla in tale vicenda nei modi che riterrà adeguati.**

### Organizzazione

L'assemblea raccomanda a tutti gli iscritti di indicare in quale settore (Associazione IPRI – Rete CCP, Un Metro quadro per la pace, 2009 Anno della Riconciliazione, Antinucleare ed energie rinnovabili, Rapporti con le chiese) intendono dare il proprio contributo e ai responsabili di settore indicati dall'assemblea di presentare al prossimo Consiglio Nazionale il piano di lavoro e le persone che hanno dato la propria disponibilità.

## 2 giugno 2009 – 30 settembre 2010: campagna nazionale "unmetroquadroperlapace"

Per riunificare la 173a Brigata, gli USA hanno progettato una nuova Base a Vicenza nell'area dell'ex aeroporto Dal Molin. Il progetto prevede la costruzione di enormi caserme, depositi vari, infrastrutture militari. Quando la Brigata sarà riunificata, saranno presenti 6 battaglioni per un totale di circa 5.000 soldati. La base, una volta costruita, avrà un enorme impatto ambientale, urbanistico, sociale sulla città di Vicenza, aggravando con l'imposizione di una nuova servitù militare la già pesante militarizzazione del suo territorio.

La campagna "Un metro quadro per la pace" intende dare concretezza al quesito posto ai cittadini di Vicenza il 5 ottobre 2008, impegno assunto dall'**Associazione 5 ottobre - No Dal Molin**. La Campagna avrà una durata delimitata per poter procedere a una verifica in tempi utili dei risultati e delle sue potenzialità. Le date di

inizio e di conclusione non sono scelte a caso. Il 2 giugno è Festa della Repubblica, una Repubblica fondata da chi aveva sofferto l'illegalità, l'oppressione totalitaria, la violenza, la guerra e nella sua Costituzione (art. 11) si era voluta pacifica, cooperante, e antimilitarista (senza essere "anti-militare"). Si concluderà il 30 settembre 2010. Il 5 ottobre successivo, secondo anniversario della Consultazione popolare vicentina, verrà fatto un bilancio complessivo delle iniziative intraprese.

**Questa campagna serve a raccogliere i mezzi finanziari necessari per realizzare la volontà popolare espressa nella storica giornata del 5 ottobre 2008 a Vicenza. L'unità di misura della riconversione civile è il "metro quadro per la pace". Esso ha un doppio significato:**

**- concreto, diretto.** Consiste nel versare un contributo per l'acquisto di porzioni di territorio o di immobili già utilizzati o utilizzabili per fini militari. L'acquisto riguarda anche terreni o immobili situati nelle vicinanze delle strutture militari e che corrono il rischio di essere inglobati piano piano, come è già accaduto in passato, nelle servitù militari. Riguarda anche la possibilità di sdemanializzare delle aree ed acquisirle per destinarle ad usi civili collettivi.

I fondi raccolti verranno utilizzati direttamente per:

1. acquisto dell'area dell'ex aeroporto Dal Molin (classificazione urbanistica F 12);
2. acquisto di aree confinanti con l'aeroporto;
3. acquisto di aree non più utilizzate del demanio militare di Vicenza e Provincia;

**- simbolico, indiretto**: esso esprime la volontà di investire quote in metri quadri per la pace, cioè di finanziare iniziative rivolte a ostacolare l'installazione di nuove strutture militari e a riconvertire ad uso civile quelle esistenti. L'azione assume le caratteristiche immediate di una forte pressione morale e simbolica ed è rivolta a preparare le condizioni perché la riconversione sia concretamente possibile.

**Scopi complementari:**

- studiare la possibilità e promuovere la riconversione ad uso civile dell'area aeroportuale Dal Molin;
- studiare e progettare la riconversione ad uso civile di altre aree del demanio militare, previa richiesta di sdemanializzazione;
- promuovere un coordinamento tra comunità locali che subiscono l'imposizione delle servitù militari;
- promuovere un osservatorio (collegato con altri osservatori esistenti sul territorio nazionale) per monitorare in continuazione e documentare gli effetti sulle popolazioni interessate, di attività e operazioni connesse alla presenza di strutture e basi militari;
- promuovere la ricerca sulla possibilità concreta di uno sviluppo sostenibile, cioè non dipendente e non garantito da dispositivi militari;
- promuovere la ricerca e la sperimentazione di forme di difesa popolare nonviolenta, come alternativa a quelle militari.

**Info:**
**sede della campagna: Casa per la Pace - C.trà Porta Nova n. 2 - 36100 Vicenza**
**Tel. 0444.327395 - Fax 0444.327527**

**Per aderire vedi:**
**sito internet:**
**www.unmetroquadroperlapace.it**
**e-mail :**
**info@unmetroquadroperlapace.it**

* *

*Su questa campagna del metro quadro l'assemblea si è preso un impegno forte, sperando di trovare il supporto di tutto il movimento. Si è pertanto deciso di dare innanzitutto un contributo finanziario raccogliendo fondi per l'acquisto di molti metri quadri.* ***Invitiamo pertanto le sedi, i gruppi locali ed i singoli iscritti a dare la massima diffusione a questa campagna e a raccogliere contributi*** *che potranno essere versati sul ccp c.c.p. n. 26919100 intestato a MIR o con bonifico sul conto c/o Banca Etica IBAN: IT47 Y050 1801 0000 0000 0118 458 sempre intestato a MIR, con la causale "1metroquadro di pace"*

## RACCOMANDAZIONI FINALI

Al termine di questa lunga lettura, vi invitiamo a **fare la vostra parte sostenendo il mir**.
Come detto nel verbale vogliamo coinvolgere le sedi e gli iscritti nei settori di intervento. Pertanto vi chiediamo di indicare in quale di questi settori potete dare una mano: potete mandare le vostre indicazioni direttamente al responsabile di settore o alla segreteria sia via mail che con una lettera o per telefono. In particolare dove c'è una sede o un gruppo locale questa "anagrafe delle disponibilità" può essere raccolta insieme. Al prossimo CN faremo una prima raccolta e valutazione.
Elenchiamo qui i settori di intervento con relativo responsabile:

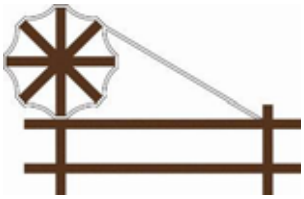
| | |
|---|---|
| **Decennio, educazione alla pace** | *Sergio Bergami* |
| **Ecumenismo, rapporti con le chiese** | *Ilaria Ciriaci* |
| **Campagna Colombia vive!** | *Ilaria Ciriaci* |
| **Antinucleare ed energie rinnovabili** | *Alessandro Colantonio* |
| **Iprireteccp, dpn** | *Giovanni Ciavarella* |
| **Rapprti con l'estero** | *Paolo Candelari* |
| **Settore legale** | *Silvia Cosentino* |

Vi invitiamo ancora una volta a sostenere la campagna iscrizioni per allargare la base sociale del nostro movimento.
Vi invitiamo a mantenere viva la discussione all'interno del movimento, mandando interventi, riflessioni, notizie a mir-forum.

### Prossimi appuntamenti

Appuntatevi bene queste date.

***Consiglio Nazionale :***
***Padova 10,11 ottobre 2009***



Per la **prossima assemblea (2010)** si intende organizzare un vero e proprio campo estivo, a cui invitare i nostri soci a partecipare, nello spirito dei campi mir; si tratta dunque di una settimana in cui affrontare una tematica di approfondimento, lavorare nella struttura che ci ospiterà, vivere uno stile semplice e sobrio, avere momenti di convivialità; gli ultimi giorni saranno dedicati ai temi "istituzionali", quelli in cui si delibererà. La settimana sarà indicativamente **dall'11 al 18 luglio 2010**, in un luogo ancora da decidere, che sia "ameno e facilmente raggiungibile".
**Segnatevi la data sul calendario.**
Attendiamo anche la vostra collaborazione per la preparazione del campo: vi invitiamo a mandare suggerimenti sia per il tema della settimana che per il luogo. Scrivite via mail o via carta agli indirizzi indicati in testa alla circolare.

* * *

## Il MIR per la decrescita.

***Vi chiediamo un piccolo gesto per contribuire a diminuire l'impatto ambientale. Come sapete uno dei maggiori contributo all'enorme volume di rifiuti che poi vanno smaltiti è la carta; noi vi proponiamo di diminuirne un pochino la produzione: come? Inviandoci il vostro indirizzo email, in modo che l'invio della prossima circolare possa avvenire con questo mezzo, più celere, più economico, più … ecologico. Aiutereste anche le magre finanze del movimento.***

***Inoltre grazie all'indirizzo elettronico potrete iscrivervi alla lista di discussione MIR-FORUM e ricevere MIR-FLASH, una newsletter che vi aggiorna in tempo (quasi) reale sulle ultime iniziative del MIR, tra una circolare e l'altra.***

Gentili iscritte, cari iscritti,
ci permettiamo di ricordare a quanti non l'avessero ancora fatto di regolarizzare la propria iscrizione per l'anno 2009, sia manifestando alla Segreteria la propria volontà di aderire al MIR, sia versando un contributo che servirà al sostegno dell'associazione.
E' inutile sottolineare l'importanza di tale contributo per un'associazione come il MIR, per la quale le adesioni rappresentano il mezzo essenziale per la continuazione della propria attività per la pace e per la nonviolenza.

Ricordiamo che la quota di iscrizione è di € 40,00, comprensiva di abbonamento a "Quale vita" (30 per chi vi rinunciasse). Chi volesse, e se la sentisse, di dare un contributo maggiore può dare la quota sostenitore di € 60,00.
Per chi invece non se la sentisse di diventare socio, ma volesse ugualmente dare un contributo finanziario per la nonviolenza, può dare una quota come simpatizzante (indicativamente € 20,00): riceverà comunque la circolare.
Rimane valida la possibilità di autoriduzione per coloro che non potessero permettersi tali cifre (disoccupati, precari, studenti): il dato economico non deve essere un impedimento al desiderio di essere socio Mir.
I versamenti vanno fatti tramite bonifico bancario sul co su c/c bancario n. 118458 Banca Etica ag. di Torino (IBAN: IT47 Y050 1801 0000 0000 0118 458) intestato a MIR o versamento su su c.c.p. n. 26919100 intestato a MIR – Torino

***Redazione a cura della segreteria MIR***

Io sottoscritt ……..
nat a ……..…… (……), il ……...,
residente a …… (…), via …….……,
c.a.p. ……, e-mail …….,

□ **aderisco al MIR – Movimento Internazionale della riconciliazione, del quale condivido i principi espressi nell'art. 2 dello Statuto, e dichiaro di condividerne scopi e metodi e di impegnarmi ad osservarne lo statuto.**

□ contribuisco alle attività dell'associazione con un versamento di € ……
che ho eseguito
- □ su c/c bancario n. 118458 Banca Etica ag. di Torino (IBAN: IT47 Y050 1801 0000 0000 0118 458) intestato a MIR
- □ su c.c.p. n. 26919100 intestato a MIR - Torino

□ desidero essere informato sulle attività del movimento

□ seguo le attività della sede di …….

□ sono disponibile a lavorare presso una sede MIR nella zona in cui vivo/lavoro

Data Firma